



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Cava "Colubraia," Bacino estrattivo Colubraia, nel Comune di Vagli Sotto (LU), società Le Cave srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Colubraia, acquisita al protocollo in data 20.06.2025, protocolli n.2689/2690/2691/2692/2693/2694/2695/2696, ed integrata in data 13.08.25 protocollo n.3483 ed in data 27.11.2025 protocollo n. 5181;

VERBALE

In data odierna, martedì 20 gennaio 2026 alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della seconda conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

Amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Vagli Sotto	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
AUSL Toscana Nord Ovest	Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Vincolo idrogeologico

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica Silvio Rivieri legale rappresentante della ditta, e il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni, il dott. arch. Maurizio Masini, il dott. geol. Luca Vaselli, la dott.ssa geol. Alessandra Fregosi in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre la dott.ssa Anna Spazzafumo, la dott.ssa Simona Ozioso, la dott.ssa Giovanna Ciari, il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane e il dott. Giovanni Menga dell'ARPAT di Lucca.

Il rappresentante del Parco, nella persona di **Isabella Ronchieri** comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. *Autorità di Bacino prot. n.300 del 19.01.2026;*
2. *Regione Toscana - Settore cave e miniere prot. n.309 del 19.01.2026;*
3. *ARPAT Dipartimento di Lucca prot. n.326 del 20.01.2026.*

Informa, inoltre, che la Regione Toscana ha trasmesso al protocollo del Parco (prot. n. 121 del 12.01.2026) la sentenza di Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 10478 del 31.12.2025, con la quale è stato parzialmente accolto il ricorso presentato della Ditta "Le Cave s.r.l.", annullando la determinazione n. 2 dell'11.01.2024 del Coordinatore del Settore governo del territorio del Parco regionale delle Alpi Apuane ordinando all'Ente Parco di riesaminare il provvedimento conclusivo di diniego.

L'annullamento di cui sopra comporta che l'amministrazione debba riesaminare l'istanza analizzando in concreto il progetto presentato attraverso una corretta e completa istruttoria, fondata sulla premessa che la riattivazione della cava in questione è in sé consentita, senza vincoli sull'esito finale di questo riesame, quale dovrà, quale che ne sia l'esito stesso, esser data congrua motivazione. Il tutto senza vincoli sull'esito finale.

Il rappresentante del Parco specifica che per L'Ente Parco è prioritario rispettare la sentenza del Consiglio di Stato e che Conferenza di Servizi in svolgimento **non si configura come una riapertura del procedimento relativo al progetto oggetto di diniego** ma riguarda esclusivamente la richiesta acquisita al protocollo del Parco in data 20.06.2025, protocolli n.2689/2690/2691/2692/2693/2693/2694/2695/2696.

Viene quindi data la parola al professionista incaricato dalla Ditta Le Cave s.r.l., dott. **Emanuele Sirgiovanni**, il quale esprime la volontà della ditta di proseguire con il procedimento attualmente in corso.

Il rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. geol. Zeno Giacomelli, si esprime favorevolmente alla prosecuzione, sotto il profilo tecnico, del procedimento attualmente in corso;

Il professionista dott. **Emanuele Sirgiovanni** chiede di poter mettere a verbale una dichiarazione della Ditta che verrà trasmessa successivamente.

Il Rappresentante del Parco acconsente.

Si inserisce la dichiarazione della ditta pervenuta il 26.01.2026

La società Le Cave s.r.l. insiste per la definizione favorevole del procedimento e, conseguentemente, per il rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale e di autorizzazione all'esercizio dell'attività di coltivazione sul progetto di coltivazione della cava "Colubraia" presentato in data 20 giugno 2025.

Per quanto riguarda l'annullamento del diniego di PCA n. 2/24, stabilito dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 10478 del 31.12.2025, si precisa che esso riguarda il diniego di Pca adottato dal Parco sul primo progetto presentato dalla società per cava Colubraia nel 2022. Tale annullamento comporta che l'amministrazione riesamini l'istanza di autorizzazione – e, quindi, il progetto ad essa allegato – con una istruttoria corretta e completa, partendo dalla premessa che la riattivazione è "in sé" consentita nonostante la presenza della "Buca dei Francesi", ovvero rieditare il potere e riesaminare l'istanza in modo corretto, cioè emendato dall'eccesso di potere che ha determinato l'annullamento.

Ma si evidenzia che il nuovo procedimento autorizzatorio, attualmente pendente e già esaminato dalla Conferenza dei servizi, ha ad oggetto un nuovo e diverso progetto rispetto a quello oggetto della predetta sentenza del Consiglio di Stato. Tale progetto prevede delle attività di coltivazione ridotte rispetto al precedente e non pone le questioni sollevate dal progetto oggetto della sentenza, tanto che la Conferenza dei servizi ha pressoché interamente già svolto la relativa istruttoria in pendenza della causa dinnanzi al Consiglio di Stato.

*Il procedimento in questione, dunque, può e deve senz'altro concludersi **prima** di quello che l'amministrazione dovrà riattivare in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato perché si trova in uno stato di definizione più avanzato rispetto al precedente, che dovrà essere "riedito" per consentire alle amministrazioni di esercitare la propria discrezionalità in relazione ai principi affermati dalla sentenza.*

Nulla osta, quindi, che la Conferenza dei servizi definisca il procedimento sul nuovo progetto e, parallelamente o successivamente, riediti il potere svolgendo una nuova istruttoria sul vecchio progetto limitatamente ai profili che sono stati oggetto dell'annullamento da parte del giudice amministrativo. Dopo la definizione del nuovo procedimento in stato avanzato di istruttoria, ove quello oggetto del giudizio definito innanzi al Consiglio di Stato fosse riattivato e nel frattempo autorizzato, la determinazione conclusiva della Conferenza dei servizi potrà, se del caso, valere come variante in ampliamento del primo, giacché, come detto, esso riguarda lo stesso sito ma prevede delle attività di coltivazione più ridotte.

Non si paventa, dunque, il rischio che la medesima cava possa essere oggetto di due autorizzazioni contrastanti perché prima si può definire, nelle immediatezze, il nuovo procedimento già integralmente istruito. In ogni caso, anche se entrambi i procedimenti si concludessero, in tempi differenti, in maniera favorevole per l'istante, all'esito vi sarebbe un solo PAUR, concesso in variante sul secondo progetto.

I rappresentanti della ditta alle ore 10.35 lasciano la riunione.

o o o

La dott. ssa Isabella Ronchieri in qualità di presidente della Conferenza di Servizi invita le amministrazioni ad esprimere il proprio parere di competenza sul progetto in oggetto precisando che il riesame ordinato dal Consiglio di Stato sarà oggetto di una nuova convocazione di Conferenza di Servizi.

Il rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. geol. Zeno Giacomelli, esprime parere favorevole in quanto il piano di coltivazione presentato è conforme al vigente P.A.B.E. di Colubraia. Si conferma che all'interno dell'autorizzazione estrattiva sarà inserita la prescrizione di lasciare libera da mezzi e materiali il tratto di Via Vandelli potenzialmente interferente con la cava"

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 35162 del 19/01/2026 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich, insieme al dott. Giovanni Menga illustrano sinteticamente e confermano i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.2026/0003938 del 20/01/2026, precisando che ARPAT si esprime esclusivamente per gli aspetti tecnici e rinviando al Parco eventuali decisioni in merito al procedimento. ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La Rappresentante del Parco, dott.ssa Isabella Ronchieri illustra e conferma il parere espresso dalla Commissione Nulla Osta

Resta inteso che, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10478/2025, l'Ente Parco procederà al **riesame autonomo** del precedente provvedimento di diniego.

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. In assenza del parere favorevole di Regione Toscana la Conferenza non può esprimersi favorevolmente e rimanda il parere ad una nuova convocazione.

Alle ore 10,55 La Responsabile del Parco dott. for. Isabella Ronchieri in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 20 gennaio 2026

Conferenza di servizi

<i>Comune di Vagli Sotto</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) inerente al piano di coltivazione della Cava Colubraia nel Comune di Vagli Sotto. Proponente: Società Le Cave S.r.l. – Nota per conferenza dei servizi del 20 gennaio 2026.

Con riferimento alla nota prot. n. 5554 del 18 dicembre 2025 (ns. prot. n. 12491 del 18 dicembre 2025) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 20 gennaio 2026;

Ricordato che questa Autorità si è già espressa sul procedimento in oggetto con la nota prot. n. 10702 del 31 ottobre 2025 in occasione della conferenza dei servizi del giorno 4 novembre, rilevando problematiche circa gli impatti sulle acque sotterranee e rimandando a codesta autorità competente la valutazione conclusiva sulla la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Viste le generiche considerazioni espresse nella documentazione volontaria prodotta dal richiedente, in cui si asserisce: *“che le misure di mitigazione/protezione previste per l'esercizio dell'attività estrattiva possano garantire adeguata tutela in relazione potenziali interferenze con l'acquifero, sia in termini di possibile compromissione della qualità delle acque che in termini di riduzione quantitativa delle stesse.”*, per quanto di competenza si ribadisce quanto già espresso con nota prot. n. 10702 del 31 ottobre 2025.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 875)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Colubraia Società: Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 20.01.2026 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 27831 del 15.01.2026, rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 22550 del 14.01.2026, ribadisce quanto già espresso nella nota prot. n. 844708 del 28.10.2025, precisando di non aver ricevuto dall'ente procedente le integrazioni richieste, di non aver ravvisato profili di propria competenza e che nessuno degli atti richiamati nella nota del 04.08.2025 deve intendersi come rilasciato.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 27831 del 15/01/2026
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 22550 del 14/01/2026
- parere Settore Sismica prot. 8844 del 08/01/2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Colubraia Società esercente Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 19/01/2026.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 80173

Al Settore Cave e Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 19/01/2026 di cui al protocollo n. AOOGRT/986791 del 19/12/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/854226 del 31/10/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 03/11/2025, nel quale si dichiara che *“lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna, convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.”

Visto il verbale della Conferenza di Servizi tenuta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 04/11/2025 pervenuto presso il nostro Settore in data 18/11/2025 con protocollo n. AOOGRT/899166, nelle cui conclusioni si riporta che *“La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.”*

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di dicembre e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 30/12/2025 protocollo n. AOOGRT/1011723, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 15/01/2026 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC

AOOGRT / AD Prot. 0927831 Data 15/01/2026 ore 19:14 Classifica P.050.0800.0399argomento 26-01-2026 in SANPRO GARRO, i C.A.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 19/12/2025 numero 0986791

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Colubraia Società: Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Indizione Videoconferenza interna sincrona in data 19.01.2026
Rif 425

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Cave e Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, si ribadisce quando già espresso con nota 844708 del 28/10/2025 a codesto Settore.

Pertanto si conferma che *".... e per quanto emerso dall'esame della documentazione tecnica disponibile, non rileva profili di competenza di questo Settore. Si precisa, altresì, che gli atti richiamati nella nota del 04/08/2025 devono intendersi non rilasciati"*.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE_PROCEDIMENTI\1_DA_ISTRUIRE\COLUBRAIA LE CAVE SRL\425\3_istruttoria\20260109 colubraia le cave.odt

DP/ML/CL



Al Settore Minerie

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Colubraia Società: Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 15.01.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 19.01.2026 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.
Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Vagli di Sotto*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/17.20** del **31/10/2025** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Vagli Sotto
pec: comune.vaglisotto@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Colubraia - Variante (2025) al Piano di coltivazione della cava Colubraia - Procedimento PAUR - proponente: Le Cave Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 20/01/2026 - Vs. comunicazione prot. 5554 del 18/12/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10.*

1. Premessa

Con nota prot. 69004 del 21/08/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06. In occasione della CdS in modalità del giorno 04/11/2025 questo Dipartimento con nota prot. 91382 del 31/10/2025 aveva richiesto alcuni chiarimenti e integrazioni in merito alla potenza termica del generatore, alla gestione delle AMD, alla gestione dei rifiuti di estrazione e al Piano di Monitoraggio Ambientale. La documentazione integrativa è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- relazioni

- tavole
- integrazioni
- integr. dicembre 25

Sul sito internet del Parco sono inoltre presenti delle osservazioni inviate dalla Federazione Speleologica Toscana e dell'Associazione Apuane Libere.

Nel corso del 2022, la ditta Le Cave S.r.l. aveva presentato un progetto che aveva ricevuto un diniego con PCA n. 2 del 2024, in relazione alla presenza di rilevanti quantità di fanghi (marmettola) all'interno della Buca dei Francesi (1048/LU del Catasto grotte della Federazione Speleologica Toscana) segnalate dalla Federazione Speleologica Toscana stessa e dall'associazione Apuane Libere. La ditta ha presentato ricorso al TAR e successivamente al Consiglio di Stato, che ha accolto l'istanza. Appare pertanto opportuno che sia definito quale progetto si intende portare avanti.

Di seguito si richiamano alcune considerazioni relative al progetto presentato nel corso del 2025, che è stato già esaminato nella CdS del 04/11/2025.

“Preme qui ricordare che nel corso degli anni il Parco ha impartito:

- *Ordinanza n.5/2017 all'allora gestore della cava Peranto Srl di ripristino delle opere abusive;*
- *Ordinanza n.10/2022 a Le Cave Srl per ripristino e sistemazione ambientale di aree oggetto di escavazione in difformità dal progetto (ulteriore avanzamento verso sud della galleria sud e piccolo ampliamento della galleria nord).*

Non risultano agli atti di ARPAT progetti di ripristino in ottemperanza alle ordinanze di cui sopra, Non è chiaro pertanto quali interventi siano stati approvati, né lo stato di avanzamento dei detti progetti di risistemazione ambientale per i quali i lavori avrebbero dovuto essere completati entro 120 gg. dalla notifica dell'Ordinanza n.10/2022. Si ritiene necessario che tale aspetto venga chiarito al fine di poter valutare se il progetto presentato sia compatibile, per quanto di competenza, con le precedenti disposizioni del Parco. L'ordinanza prevedeva inoltre monitoraggi ambientali di cui, si chiede di fornire i relativi dati e se siano stati utilizzati nella progettazione.”

Si ricorda che risulterebbe ancora pendente anche il ricorso alla Corte di Cassazione relativo ai Beni di uso civico, questo Dipartimento si riserva di modificare il contenuto della presente valutazione alla luce di eventuali aggiornamenti.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici, anche tenendo conto dell'ubicazione delle lavorazioni (in sotterraneo).

Emissioni non convogliate

Si conferma quanto trasmesso nella precedente nota.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

Nella documentazione progettuale si dichiara l'utilizzo di un generatore di potenza termica nominale inferiore a 1MW.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

È stata presa visione dell'elaborato “CLB_26_Piano_AMD_Colubraia_rev.pdf” che sostituisce il precedente datato maggio 2025. L'elaborato accoglie le indicazioni fornite nel precedente contributo istruttorio. Si prende pertanto atto che:

- è previsto di incanalare le acque provenienti da monte verso l'impluvio identificato con codice regionale TN21346.
- ai fini del consumo idrico sarà presente un'unica tagliatrice a filo;

- le acque successive alla prima pioggia saranno allontanate direttamente;
- la planimetria identifica il punto di immissione delle AMSP nel reticolo idraulico;
- in caso si verificano sversamenti di sostanze inquinanti, verrà effettuata anche un'analisi delle acque all'interno dell'impianto di trattamento e, nel caso superi i valori delle CSC per le acque sotterranee, verranno gestite come rifiuto;
- le acque di stillicidio saranno gestite separatamente e allontanate senza riutilizzo;
- nelle operazioni di pulizia saranno utilizzate le spazzatrici.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione rifiuti di estrazione

Le informazioni richieste nel precedente contributo sono contenute nell'elaborato "Integrazioni_CdS_4-11-25.pdf". Nell'elaborato è presente una tabella aggiornata dei quantitativi dei diversi materiali estratti da progetto che chiarisce quanto richiesto.

Si rileva che il quantitativo indicato per i derivati dei materiali da taglio così come definiti nella LR 35/15 resta non definito con certezza alla luce di quanto riportato a pag. 2 (*"Verrà gestita come rifiuto anche quella parte di detrito derivato dalle operazioni di coltivazione che non trova collocazione sul mercato e quindi che non potrà essere gestito come derivati dal taglio."*). A tal proposito si raccomanda di attenersi a quanto previsto dalla normativa attuale.

Gestione derivati dei materiali da taglio

Nella documentazione esaminata viene indicato che l'area di deposito dei derivati dei materiali da taglio in attesa della commercializzazione è ubicata all'interno della galleria nord direttamente al di sopra dello sviluppo della buca dei Francesi e, pertanto, all'interno dell'area interdetta alla coltivazione secondo quanto proposto dalla ditta (vedi Tav. 10). Si segnala l'incongruenza, evidenziando che anche il deposito di derivati da taglio costituisce area facente parte dell'attività estrattiva e si rinvia alle AA.CC. una valutazione in merito.

2.5. Monitoraggio

È stato esaminato il documento CLB_31_PMA_rev_nov25.pdf che risponde alle osservazioni riportate nel precedente contributo istruttorio.

Si ritiene che il PMA proposto sia idoneo con le seguenti ulteriori indicazioni da integrare.

- ai fini del monitoraggio delle emissioni non convogliate la ditta propone di applicare le linee guida del Friuli Venezia Giulia fornendo anche un format per la tabella di registrazione delle attività;
- la ditta propone di effettuare in caso di assenza di scorrimento il campionamento dei sedimenti in corrispondenza del punto di immissione delle AMSP; si richiede che il campionamento sia effettuato anche in caso di presenza di scorrimento;
- la caratterizzazione delle AMD successive alla prima pioggia dovrà comprendere anche il parametro dei solidi sospesi/torbidità;
- sottolineando la differenza fra "tracciamento" e "monitoraggio" si richiede che il tracciamento della sorgente "Grotta del Duca" sia effettuato non appena le condizioni di sicurezza siano stabilite;
- dovranno essere effettuati i monitoraggi previsti dal documento PR12 sulle acque di "stillicidio" in corrispondenza dell'uscita delle gallerie.

Infine si ritiene che fra gli enti a cui inviare i dati del monitoraggio vada individuata in prima battuta l'Autorità Competente al rilascio della PCA.

3. Conclusioni

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso del proponente e invitato il Parco a riesaminare il provvedimento conclusivo di diniego al precedente progetto di Le Cave S.r.l.,

si precisa che ARPAT si esprime esclusivamente per gli aspetti tecnici inerenti il presente progetto, rinviando all'A.C. la definizione degli aspetti procedurali.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati sostanzialmente individuati gli impatti ambientali significativi. Oltre alle misure già individuate dal proponente, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si ritiene necessario che nello svolgimento dell'attività siano adottate ulteriori misure di prevenzione e mitigazione.

Si propone pertanto di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015, come modificata dalla L.R. 52/2025. Nella nuova formulazione la LR 35/2015, art.18, comma 2, richiede di riportare le prescrizioni per l'esercizio dell'attività nell'atto autorizzativo evidenziando in particolare quelle a tutela delle matrici ambientali e per la risistemazione del sito.

Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

- a) in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
- b) per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non dilavabili in conformità a quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
- c) dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro, in attuazione delle disposizioni del PR12;
- d) il campionamento dei sedimenti in corrispondenza dei punti di immissione delle AMD successive alla prima pioggia dovrà essere effettuato anche in presenza di circolazione idrica;
- e) la caratterizzazione delle AMD successive alla prima pioggia dovrà comprendere anche il parametro dei solidi sospesi/torbidità;

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

- 1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
- 2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
- 3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
- 4. le vasche dovranno essere identificate in campo mediante idonea cartellonistica o sistema equivalente, l'identificativo dovrà essere coerente con le planimetrie del PGAMD approvato;
- 5. nel caso si verificano eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
- 6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;

7. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinamento di solidi da parte delle acque meteoriche;
8. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;
9. attuare una procedura operativa conforme a quella allegata alla documentazione che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni;
10. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attuando le eventuali procedure previste;
11. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombrare le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
12. tutto il materiale fine presente sui piazzali sia interni che a cielo aperto deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
13. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
14. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.
15. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
16. lo stoccaggio dei materiali fini nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato;
17. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse;
18. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15;
19. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza;
20. Il deposito temporaneo dei rifiuti speciali prodotti dall'attività estrattiva quali oli, imballaggi, cavi, ecc., la cui posizione è identificata nella Tav. 2 AMD, dovrà avvenire in aree identificate mediante apposita cartellonistica e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 185-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 20/01/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Colubraia

Ditta La Cava srl

Comune di Vagli Sotto

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Colubraia, acquisita al protocollo in data 20.06.2025, protocolli 2689/90791/92/93/94/95/96 ed integrata in data 13.08.2025 protocollo 3483, il 27.11.2025 prot.5181 e il 10.12.2025 del 2025

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*



ANNA
SPAZZAFUMO
27.01.2026
16:02:26 UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali

dott.ssa arch. Simona Ozioso



SIMONA OZIOSO
24.02.2026
17:00:38
GMT+01:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

dott.ssa for. Isabella Ronchieri



ISABELLA
RONCHIERI
24.02.2026
15:51:00
GMT+00:00

Verbale della riunione del 20.01.2026

La commissione esamina le integrazioni pervenute, che rispondono a quanto precedentemente richiesto, considerata l'estrema vicinanza, per quanto fino ad oggi esplorato, di alcuni rami della Buca dei Francesi e dell'Abisso Guaglio, considerato altresì che il progetto in esame esclude la coltivazione nella galleria Nord ipotizzando un buffer "di protezione" della Buca dei Francesi largo 50 metri, **esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

1. i lavori di ripristino delle aree in difformità, di cui al Nulla osta n. 16/2023, dovranno essere realizzati prima dell'inizio delle lavorazioni e dovrà esserne data comunicazione al Parco;
2. dovrà essere effettuato un **monitoraggio ipogeo** dei luoghi, con particolare riferimento alla qualità delle acque sotterranee. Come suggerito dalla FST la Buca dei Francesi consentirebbe la più realistica tra le attività di monitoraggio ambientale delle acque sotterranee disponendo di "una grotta attiva che raggiunge i -628 m di profondità, e che ospita al suo interno uno scorrimento idrico, che pur variabile nella sua portata, risulta persistente nell'intero arco stagionale";
3. la coltivazione all'interno della galleria Sud dovrà procedere per step interrompendo le lavorazioni in caso di intercettazione di fratture beanti. La Ditta dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne comunicazione al Parco e a tutte le Amministrazioni interessate entro 48 ore dal rinvenimento;
4. l'area "a Monte della galleria Sud" (pag. 18 Relazione Paesaggistica), denominata belvedere, dovrà essere allestita nel primo anno di lavorazione come riqualificazione paesaggistica del tracciato della storica Via Vandelli.
La cartellonistica da posizionare nell'area dovrà essere concordata con Il Parco.